**Congresso di Kabbalah in Moldavia - Dall’Unione all’Uno**

**Lezione 3: Come influenzo l’ambiente**

**1. *Likutey Moharan*, Prima edizione, Punto 5**

Ogni individuo deve dire “L’intero mondo fu creato solo per me” (Sinedrio 37). Ne consegue che se l’intero mondo fu creato per me, io devo guardare e approfondire tutto il tempo la correzione del mondo, soddisfare le necessità del mondo e pregare per loro.

**2. Baal HaSulam. Discorso per il completamento dello *Zohar***Questo perché il Creatore non pensa a Sé, se esiste o se osserva le Sue creazioni e altri dubbi del genere. Allo stesso modo, colui che desidera conseguire l'equivalenza della forma non deve pensare a queste cose, anche quando gli è chiaro che il Creatore non ci pensa, poiché non esiste una disuguaglianza della forma più grande di questa. Quindi, chiunque pensi a tali questioni è certamente separato da Lui e non otterrà mai l'equivalenza della forma. Questo è ciò che i nostri saggi hanno detto: "Tutte le tue azioni siano per il Creatore", cioè *Dvekut* al Creatore. Non fare nulla che non produca questo obiettivo di *Dvekut*. Ciò significa che tutte le tue azioni saranno volte a dare e a beneficio del tuo prossimo. A quel tempo, raggiungerai l'equivalenza della forma con il Creatore, poiché tutte le sue azioni sono destinate a dare benefici agli altri, così tu, tutte le tue azioni saranno solo per dare e per aiutare gli altri. Questo è la *Dvekut* completa.

**3. Rabash. Articolo 13 (1985) Potente roccia della mia salvezza**Quindi, la questione dell'amore per gli amici è dove ogni persona del gruppo, oltre ad avere un desiderio suo, acquisisce il desiderio degli amici. Questo è un grande vantaggio che può essere ottenuto solo attraverso l'amore degli amici. Tuttavia, si dovrebbe fare molta attenzione a non essere tra amici che non hanno il desiderio di esaminare se stessi, la base del loro lavoro - che si tratti di donare o ricevere - e di vedere se stanno facendo le cose per raggiungere il percorso di verità, che è la via del niente eccetto la dazione. Solo in un tale gruppo è possibile instillare gli amici con il desiderio di donare, nel senso che ognuno assorbe una mancanza dagli amici, che lui stesso non ha il potere di conferire, e ovunque vada, sta cercando con impazienza un posto dove forse qualcuno sarà in grado di dargli il potere di dare. Quindi, quando entra in un gruppo dove tutti hanno sete del potere della dazione, ognuno riceve questa forza da tutti gli altri. Questo è considerato ricevere forza dall'esterno oltre al piccolo potere che ha dentro di sé.

**4. Rabash. Articolo 2 (1984) Riguardo all’amore degli amici**

L’uomo deve rivelare l’amore nel suo cuore agli amici, poiché rivelandolo risveglia i cuori dei suoi amici verso gli amici, in modo che, anche loro, possano sentire che tutti stanno praticando l’amore per gli amici. Il beneficio da questo è che in questo modo l’uomo guadagna forza nel praticare l’amore per gli amici con più forza, poiché la forza dell’amore di ogni uomo è integrata in tutti gli altri.

**5. *Maor VaShemesh*, Porzione *Yitro***

L’uomo deve raffigurarsi il suo amico servire il Creatore più di lui e “l’invidia degli autori (anche “contabili”) aumenterà la saggezza. Con ciò, egli crescerà sempre più forte nel lavoro del Creatore. Questo è il significato di: “Ognuno brucia per la tenda del suo amico”, dalla parola “fervore”. Vedendo la tenda del suo amico più grande della sua, un fuoco brucerà in lui e la sua anima la spegnerà in seguito col lavoro del Creatore e otterrà più conseguimenti di Divinità.

 **6. Noam Elimelech, *Likutei Shoshana***L’uomo deve sempre pregare per il suo amico, dato che non può fare molto per se stesso, poiché: “L’uomo non può uscire di prigione da solo”. Ma quando chiede per l’amico, gli viene risposto rapidamente. Perciò ognuno deve pregare per l’amico e così ognuno lavora sul desiderio dell’altro fino a quando viene risposto a tutto. Questo è il motivo per cui fu detto “Israele sono *Arevim* (responsabili/dolci) l’uno per l’altro”, dove *Arevim* significa dolcezza, dato che addolciscono l’un l’altro per mezzo delle preghiere che fanno l’uno per l’altro, e attraverso questo, gli viene risposto.

**7. Rabash. Articolo 4 (1984) Ognuno aiutò il suo amico**È detto: "La preoccupazione nel cuore dell’uomo, lascia che ne parli con gli altri". Questo perché, per quanto riguarda il sentirsi di spirito elevato, né la ricchezza né l'erudizione possono essere di aiuto. Piuttosto, è l’individuo che può aiutare un altro vedendo che l'amico è in basso.

È scritto: "L’uomo non può liberarsi dalla prigione". Anzi, è l’amico che può sollevare il suo spirito. Ciò significa che il suo amico lo solleva dal suo stato in uno stato di vivacità. Allora, l’uomo comincia a riacquistare forza e fiducia nella vita e nella ricchezza, e comincia come se il suo obiettivo fosse ora vicino a lui. Ne consegue che ognuno deve essere attento e pensare a come può aiutare il suo amico a sollevare il suo spirito, perché in materia di spirito, chiunque può trovare un posto bisognoso nell'amico da poter riempire.

**8. Rabash. Registrazioni. Articolo 759. La totalità dell’uomo**L’uomo deve sapere che l'amore si compra con le azioni. Dando ai suoi amici dei regali, ogni regalo che dà al suo amico è come una freccia e un proiettile che fa un foro nel cuore del suo amico. E anche se il cuore del suo amico è come una roccia, tuttavia, ogni proiettile fa un foro. E tutti i fori insieme formano uno spazio nel quale entrerà l’amore di chi dà questi regali. E il calore dell'amore gli attira le scintille d'amore del suo amico, e allora i due amori tessono un mantello d'amore che li copre entrambi. Questo significa che un unico amore circonda e abbraccia entrambi, e i due diventano un sola individuo, perché il rivestimento che copre entrambi, è un singolo indumento. Quindi entrambi sono cancellati.

**9. Rabash. Lettera 24**Dovete sempre stare in guardia, tutto il giorno e tutta la notte, quando sentite uno stato del giorno o sentite uno stato di notte. Diciamo al Creatore: “Tuo è il giorno e Tua è anche la notte” Quindi, la notte, anche, l’oscurità della notte, arriva dal Creatore a favore dell’uomo, come è scritto: “Di giorno in giorno pronuncia discorsi e notte dopo notte esprime conoscenza” (vedere il Commentario Sulam, Parte 1, Punto 103). Ne consegue che dovete evocare il cuore degli amici finché la fiamma si alza da sola, come i nostri saggi hanno detto a riguardo: "Quando accendi le candele". Con ciò sarete ricompensati con il risveglio dell'amore del Creatore su di noi.

**10. Rabash. Articolo 17 (1986) L’agenda dell’assemblea**Secondo quanto scritto: "Nella moltitudine del popolo è la gloria del Re", ne consegue che maggiore è il numero della collettività, più efficace sarà la potenza della collettività. In altre parole, essi generano un’atmosfera più forte della grandezza e dell’importanza del Creatore. In questo momento, il corpo di ogni persona sente di considerare tutto quello che desidera fare per la Santità, cioè dare al Creatore, come una grande fortuna; di aver avuto il privilegio di essere tra le persone che sono state ricompensate con il servire il Re. A quel punto, ogni piccola cosa che fa, lo riempie di gioia e di piacere, poiché ora ha qualcosa con cui servire il Re. Nella misura in cui la società considera la grandezza del Creatore con i suoi pensieri durante l'assemblea, ognuno, secondo il suo grado, genera l'importanza del Creatore dentro di sé. Pertanto, l’uomo può camminare tutto il giorno nel mondo di letizia e gioia.